

San Siro, il sì è a un passo la partita si chiuderà lunedì

Nel Consiglio comunale è caduto il numero legale, la seconda convocazione andrà a oltranza con cinquanta emendamenti. Rimangono due gli indecisi nella maggioranza

di MIRIAM ROMANO

L'appuntamento è per lunedì con il voto decisivo del Consiglio comunale sulla vendita dello stadio di San Siro. Circa cinquanta sono gli emendamenti al momento sul tavolo, presentati da tutti i partiti, e che dovranno essere discussi durante la seduta convocata a oltranza. Due sono ancora gli indecisi nel centrosinistra.

➔ a pagina 2

Appuntamento a lunedì ma la vendita di San Siro adesso è a un passo

Caduto il numero legale si va in seconda convocazione. Basteranno solo quindici in aula per evitare l'annullamento e arrivare così al voto

di MIRIAM ROMANO

L'appuntamento è per lunedì con il voto decisivo del Consiglio comunale sulla vendita dello stadio di San Siro. Circa cinquanta sono gli emendamenti al momento sul tavolo, presentati da tutti i partiti, e che dovranno essere discussi durante la seduta convocata a oltranza. Due sono ancora gli indecisi nel centrosinistra che devono sciogliere la riserva definitiva. Ma il primo scoglio per la discussione è stato superato: ieri è caduto il numero legale alla fine della seduta. Così lunedì la delibera si voterà in seconda convocazione, dove non è necessario il numero legale di 25 consiglieri presenti per approvare il testo. Ne basteranno solo 15 in aula. Una stra-

tegia che servirà alla maggioranza per evitare che la seduta possa venire annullata prima che si arrivi alla votazione finale.

La sorpresa di lunedì potrebbe essere l'approvazione di alcuni emendamenti. Quando finora la maggioranza era sembrata granitica sull'impossibilità di modificare o aggiungere dettagli al testo. Ma anche il Pd, con la firma della capogruppo Beatrice Uguccioni, ha depositato delle modifiche alla delibera che potrebbero aiutare a ricompattare la maggioranza e a convincere gli indecisi. Le proposte dei dem riguardano da un lato il rafforzamento del ruolo del Consiglio sulla destinazione delle risorse derivanti dalla vendita. E dall'altro l'irrobustimento dei controlli antimafia, dopo il campanello d'allarme che ieri è stato lanciato dal Comitato legalità presieduto da Nando Dalla Chiesa. «La giunta non

si chiuda - ha detto ieri anche Pierfrancesco Majorino -. Accolga gli emendamenti che tutelano l'interesse pubblico e ascolti la saggezza di Dalla Chiesa». Un emendamento, inoltre, riguarderà anche il tema della sostenibilità, un aspetto che sta molto a cuore al capogruppo della Lista Sala Marco Fumagalli che deve ancora sciogliere la riserva.

Ieri, intanto, è andato in scena il primo round. La seduta del Consiglio comunale ha dato il via all'acceso dibattito sulla vendita dello stadio. L'opposizione è partita subito lamentando il mancato rispetto di alcune regole. Da Manfredi Palmeri che ha fatto le pulci alla maggioranza sulle tempistiche di convocazione delle commissioni, a Riccardo Truppo che ha attaccato il centrosinistra: «Avete avuto sette anni e noi abbiamo sette giorni per capire». A

mettersi di traverso anche i dissidenti della maggioranza. «Si tratta di un'operazione delicata fatta con grande fretta per produrre certi atti prima che scatti il vincolo sullo stadio», ha attaccato Enrico Fedrighini. «La delibera – ha detto invece il dem Angelo Turco, tra i contrari al testo – arriva con una maggioranza divisa, arriva nonostante il parere quasi unanime del mondo accademico, che ha sollevato critiche puntuali e circostanziate. Arriva dopo le proteste delle associazioni e dei comitati di cittadini». Ma la vicesindaca **Anna Scavuzzo** ha tirato dritto durante la presentazione del testo: «Ciò che scegliamo avrà un impatto sul futuro, San Siro non può evocare solo i fasti del passato. Una proposta di ampio respiro potrà valorizzare quell'area. A voi dare un indirizzo e decidere». Per nulla scossa dai fischi che sono arrivati dal pubblico in fondo all'aula. La riunione è durata quattro ore. Si è chiusa poco prima delle 20,30 quando il numero legale è caduto sulla richiesta di proseguire la discussione: 37 assenti, tra cui anche consiglieri di maggioranza, e tutto è rimandato a lunedì. Un fine settimana in cui si conteranno i voti. La direzione del Pd mercoledì sera «si è espressa a larga maggioranza, votando a favore di un documento sul futuro dello stadio di San Siro e dell'area circostante». Su 138 aventi diritto, hanno votato in 85 componenti: 70 a favore, nove contrari, tra cui anche la senatrice Cristina Tajani, e sei astenuti. Da convincere in Consiglio rimane la dem Monica Romano che si prenderà ancora del tempo. Ieri a trattare con Marco Fumagalli, capogruppo della lista Sala, uno dei voti ancora in bilico, è stato l'assessore al Bilancio **Emmanuel Conte** che potrebbe aver trovato la chiave di volta per portare verso il sì il consigliere indeciso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non è esclusa ora la possibilità che venga recepita qualche proposta
Interventi e polemiche nella seduta di ieri, come da copione

I PROTAGONISTI

Anna Scavuzzo

Sala le ha affidato il dossier più importante della consiliatura: «San Siro non è solo lo stadio», ma è anche la «trasformazione della città» ha detto, tra i fischi di alcuni consiglieri, illustrando la delibera



Manfredi Palmeri

Consigliere di lungo corso del centrodestra, si è impuntato sul rispetto del regolamento e sui tempi della delibera: «Il Consiglio ha diritto a più tempo per esaminarla e decidere»



Enrico Marcora

L'esponente di Fdl ama gli show. Si rivolge direttamente al sindaco: «Come manager non vale niente». E ancora: «La sua casa di St Moritz l'ha venduta così?»



Daniele Nahum

Non sempre allineato con le posizioni del resto del partito, il consigliere Dem ricorda: «Non dobbiamo sprecare un'occasione unica per il futuro di Milano»



I PUNTI

IL NUOVO STADIO

Firmato da Norman Foster e David Manica, avrà una capienza di 71.500 posti distribuiti su due anelli

L'AREA

Insieme al Meazza si vende un'area di 280 mila metri quadrati dove sorgeranno anche un parco, hotel e centro commerciale

I LAVORI

Si inizia nel 2027 con il tunnel Patrocle, ma il nuovo San Siro non sarà pronto prima del 2031. Tra il 2032 e il 2035 sarà demolita la Scala del calcio.



 Il Consiglio si
è chiuso poco
dopo le otto
di sera, si
ritroverà
lunedì alle
16.30

EMANUELE
ROBERTO DE CARLI